

I "trasversali" de "L'altra città"

Cittanova, presentata la civica composta da elementi di Pdc, FI e Fiamma

CITTANOVA

Della «trasversalità» che caratterizza fortemente la composizione della loro lista ne vanno fieri, elemento distintivo rispetto ai «soliti volti noti» che da 30 anni amministrano Cittanova. Del termine se n'è fatto largo uso per tutto il corso della conferenza stampa che ha lanciato ufficialmente la quarta lista, "L'altra città", che prenderà parte alle elezioni amministrative cittadine. E proprio in onore della "trasversalità", seduti allo stesso tavolo, trovi persone che fino a qualche tempo fa, anche usando molta immaginazione, nemmeno si poteva pensare: da un lato del tavolo, infatti, siede Antonio Cavaliere (ex assessore di Cannatà in quota An, poi passato alla Destra di Storace, oggi esponente della Fiamma Tricolore); all'altra estremità, Anselmo La Delfa, coordinatore pianigiano del Pdc. In mezzo, l'ex consigliere comunale di Cannatà Francesco Sgambetterra; Maria Pia Tucci segretario cittadino Pdc, Domenico Antico e Irene Marvasi. Al gruppo sembrerebbe avere aderito, come ha confermato telefonicamente l'interessato, anche Mario Ventra, ex consigliere di Cannatà, dirigente provinciale di Forza Italia e coor-



TAVOLO Cavaliere, Sgambetterra, Tucci, Antico, La Delfa e Marvasi

dinatore cittadino non dimissionato. Ventra ha dichiarato di non avere preso parte alla conferenza di ieri perché impegnato a Reggio con l'on. Nino Foti ma di sposare appieno il progetto. A rompere il ghiaccio è stata la Tucci che ha spiegato il senso della nascita del nuovo gruppo: «"L'altra città" è una lista fatta di persone e non di sigle, persone che si sentono una comunità e che vogliono lavorare per la rinascita di Cittanova». Per nulla in soggezione è sembrato La Delfa che, senza troppi giri di parole, è andato subito al punto e ha risposto senza

tentennamenti alle domande dei cronisti. Il fatto di avere formato un'aggregazione molto eterogenea, per usare un eufemismo, deriverebbe dal fatto che «con i partiti di sinistra avevamo iniziato a dialogare, ma hanno rinnegato gli impegni che avevamo preso in principio, cioè puntare su una lista civica anziché sulla connotazione politica. Un atteggiamento che ci ha fatto dubitare della loro coerenza. La crisi del centrosinistra a Cittanova risale all'ultimo mandato di Morano quando non si è puntato sul rinnovamento». La stessa sinistra che «in un manifesto - ha aggiunto il comunista - attacca i partiti e poi riempie la propria lista di amministratori provinciali e locali da 30 anni in politica». Poi un passaggio su Cittanovattiva, proprio mentre il cellulare di Cavaliere suona una marcetta militare di mussoliniana memoria: «Volevano imporci un loro candidato a sindaco». Sulle modalità che dovrebbero portare, entro due settimane, alla presentazione del candidato a sindaco ha relazionato Antico: «Il nostro sarà un candidato forte - ha detto - e sulla sua designazione si deciderà democraticamente. Sarà autonomo, nel senso che avrà l'onere di scegliere i suoi collaboratori senza condizionamenti e assumendosi tutte le re-

sponsabilità». Anche la stesura del programma sarà il frutto di una «proposizione condivisa - ha affermato Sgambetterra - non siamo contro nessuno, siamo solamente diversi nel modo di porci nei confronti della città e dei suoi molti problemi». Di «trasparenza, responsabilità e buon senso» ha invece parlato Cavaliere, sottolineando che per rilanciare la città bisogna «coinvolgere i cittadini nell'amministrazione pubblica». La "trasversalità" quindi, come spiegato ampiamente Antico sarebbe un fattore positivo: «Cittanova in questo momento ha bisogno di un'amministrazione di salute pubblica: dobbiamo rimboccarci le maniche e fare del nostro meglio. Non chiamateci "quarto polo", non siamo un contenitore ma una lista fatti di nome e non di sigle».

«I partiti stanno attraversando una fase molto delicata - ha detto Marvasi - così come in difficoltà è la nostra città. Ci siamo uniti perché vogliamo garantire un futuro a chi ha deciso di rimanere a vivere a Cittanova e a quelli che decideranno di tornare. Il nostro Movimento andrà avanti anche se non riusciremo a vincere le elezioni».

FRANCESCO ALTOMONTE

f.altomonte@calabriaora.it